



COMUNE DI TRENTO

Servizio Welfare e coesione sociale

Ufficio gestione e promozione sociale

Sede: Via Bronzetti, 1 - 38123 Trento

tel. 0461 884477 | fax 0461 884497

servizio_welfare@pec.comune.trento.it

Orario di apertura al pubblico:

lun mar mer: 8.30/12.30 - gio: 10.00/12.00 – 13.30/16.00 – ven: 8.30/12.00

GESTIONE ASSOCIATA CON I COMUNI DI ALDENO, CIMONE E GARNIGA TERME

AVVISO PUBBLICO

ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE CON IL COMUNE DI TRENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN “SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI, INTERVENTI ED OPPORTUNITA’ PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE DEL TERRITORIO VAL D’ADIGE”.

CUP D29I22000710002

Premesso che

- il Comune di Trento eroga servizi socio-assistenziali di livello locale in base alla disciplina prevista dalla Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella Provincia di Trento);
- tali funzioni sono esercitate in regime di titolarità e, come previsto dall'art. 8 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), in forma associata con i Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme che, nel loro insieme, formano il Territorio Val d'Adige, secondo quanto disposto dalla convenzione 27.09.2011 n. 23422 racc.;
- il protocollo operativo n. 23587 racc. di data 19/01/2012 in materia di assistenza e beneficenza pubblica previsto dall'art. 5, comma 1, lettera b) della succitata Convenzione, ha attribuito la competenza gestionale delle funzioni e dei servizi oggetto del protocollo al Comune di Trento ed in particolare al Servizio Welfare e Coesione sociale;
- in esecuzione della deliberazione della Giunta comunale n. 315 del 28.11.2022 è stato pubblicato un avviso pubblico per l'individuazione di Enti del Terzo settore disponibili alla coprogettazione con il Comune di Trento per la realizzazione di un “Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio val d’Adige”;
- entro la data del 7 marzo 2023 sono state presentate tre domande di partecipazione all'istruttoria di coprogettazione: una domanda per la linea A) - Spazi aperti di comunità, una per la linea B) - Interventi trasversali per e con le famiglie ed una per la linea C) - Interventi trasversali per e con adolescenti e giovani;
- con determinazione dirigenziale n. 15/136 di data 14.04.2023 la Dirigente del Servizio Welfare e Coesione sociale, in qualità di Responsabile del procedimento, tenuto conto delle risultanze dell'operato della Commissione di valutazione istituita



Sede legale:

via Belenzani, 19 I 38122 Trento I C.F e P. IVA: 00355870221

tel. 0461/884111 I fax 0461/889370 I www.comune.trento.it

Certificate Approval N. 209088/A/0001/UK/IT/1

COMUNE DI TRENTO



- con determinazione n. 15/82 di data 16/03/2023, ha individuato l'Associazione "A.M.A. auto mutuo aiuto Odv", in qualità di soggetto capofila in nome e per conto della costituenda associazione temporanea di più soggetti "Agorà famiglie", quale soggetto partner della coprogettazione per la Linea progettuale B e l'Associazione Provinciale per i Minori Onlus, in qualità di soggetto capofila in nome e per conto della costituenda associazione temporanea di più soggetti "Con-giunzioni", quale soggetto partner della coprogettazione per la Linea progettuale C;
- con la sopra citata determinazione dirigenziale n. 15/136 di data 14.04.2023 la Dirigente del Servizio Welfare e Coesione sociale, in qualità di Responsabile del procedimento, tenuto conto delle risultanze dell'operato della Commissione di valutazione istituita con determinazione n. 15/82 di data 16/03/2023, ha preso atto che la proposta progettuale "Tessere" relativa alla Linea progettuale A, non ha raggiunto, con riguardo alla parte "Progetto", la soglia minima fissata dall'Avviso per essere ammessa al Tavolo di coprogettazione;

Richiamati:

- Artt. 97 e 118 della Costituzione;
- Direttiva 24/2014/UE, considerando n. 114 e, in particolare, l'art.1, comma 4;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e legge provinciale n. 23 del 1992 (Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo);
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo settore)
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021;
- Linee guida ANAC n. 17 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti dei servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022;
- Legge provinciale 13 febbraio 1992, n.8 (Valorizzazione e riconoscimento del volontariato);
- Legge provinciale 27 luglio 2007, n.13 (Politiche sociali nella Provincia di Trento);
- D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg (Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n.13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale), modificato con D.P.P. 19 ottobre 2018, n. 22-97/Leg;
- "Catalogo dei servizi socio-assistenziali" della Provincia di Trento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 173 del 7 febbraio 2020;
- "Linee guida" sulle modalità di affidamento e finanziamento dei servizi e interventi socio assistenziali nella Provincia di Trento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 7 febbraio 2020;



richiamati inoltre:

- la determinazione della Dirigente del Servizio Welfare e coesione sociale n. 15/92 del 16.03.2022 di conclusione del procedimento di co-programmazione in relazione agli interventi per bambini/e, ragazzi/e e famiglie ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3, comma 4 della L.p. 13/2007 e di approvazione della relazione finale ;
- la delibera di Consiglio comunale n.108 del 27 luglio 2022 di Pianificazione delle procedure per l'affidamento/finanziamento dei servizi socio assistenziali di livello locale;

tenuto conto dei seguenti documenti e provvedimenti di riferimento:

- [Nurturing Care per lo sviluppo infantile precoce](#) World Health Organization, 2018;
- MLPS – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, “[Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità](#)”, recepite con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2050/2019;
- [5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023](#) educazione, equità, empowerment, in attuazione della Raccomandazione del 14/06/2021 della European Child Guarantee;
- [Piano degli Interventi e dei Servizi Sociali](#) 2021-2023, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- MLPS – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, “[Manuale di programmazione e progettazione dei servizi per le nuove generazioni](#)”, Istituto degli Innocenti di Firenze, aprile 2022 ;
- [Piano nazionale per la famiglia](#) - Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, 2022;
- [Piano sociale del territorio val d'Adige](#) 2014 ;
- [Linee programmatiche di mandato 2020-2025](#), approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 159 del 11 dicembre 2020;
- [Documento Unico di Programmazione](#) del Comune di Trento per il triennio 2022-2024

Visto che

- tale contesto normativo e programmatico consente all'Amministrazione locale di adottare lo strumento della coprogettazione quale procedura per addivenire ad un sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie che preveda, oltre all'affidamento e all'erogazione di servizi socio-assistenziali, anche un insieme articolato di interventi territoriali, anche innovativi e sperimentali, che si ritengono essere realizzabili solo attraverso modalità di progettazione partecipata in una partnership tra pubblico e privato;
- tale modalità pare essere la più adatta per perseguire le finalità e gli obiettivi



condivisi nel percorso di co-programmazione con gli Enti di terzo settore, in quanto idonea ad alimentare un modello di welfare plurale e collaborativo tra l'Ente pubblico e gli Enti del Terzo settore quali portatori di competenze progettuali, organizzative ed operative necessarie alla costruzione e realizzazione di un sistema di interventi appropriato e rispondente a bisogni tradizionali, ma anche nuovi ed emergenti, di bambini, giovani e famiglie.

Tenuto conto che sono stati individuati gli Enti di Terzo settore partner per la linea progettuale B) - Interventi trasversali per e con le famiglie ed una per la linea progettuale C) - Interventi trasversali per e con adolescenti e giovani il Comune di Trento, in esecuzione della deliberazione della Giunta comunale n. ____ del _____

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per l'individuazione di soggetti del Terzo settore che manifestino la disponibilità alla coprogettazione della sola linea progettuale A) - Spazi aperti di comunità del "Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità a favore di bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige" così come delineato nei successivi articoli:

Sommario:

- ART. 1 – FINALITÀ DEL PROCEDIMENTO
- ART. 2 – PROGRAMMAZIONE, COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE
- ART. 3 – OGGETTO E OBIETTIVI DELLA COPROGETTAZIONE
- ART. 4 – DURATA DELLA GESTIONE
- ART. 5 – QUADRO PROGETTUALE ED ECONOMICO
- ART. 6 – RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE
- ART. 7 – TAVOLI DI COPROGETTAZIONE
- ART. 8 – SOGGETTI AMMESSI ALLA COPROGETTAZIONE, PARTECIPAZIONE DI ETS IN FORMA ASSOCIATIVA E PARTNER DI SOSTEGNO
- ART. 9 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
- ART. 10 – MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA
- ART. 11 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE
- ART. 12 – IRRICEVIBILITÀ E INAMMISSIBILITÀ DELL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE
- ART. 13 – REGOLARIZZAZIONI E INTEGRAZIONI
- ART. 14 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI
- ART. 15 – COPROGETTAZIONE E STIPULA DELLA CONVENZIONE
- ART. 16 – VERIFICA DELLE ATTIVITA' REALIZZATE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
- ART. 17 – PERSONALE IMPIEGATO E APPLICAZIONE DELLA CLAUSOLA SOCIALE
- ART. 18 – ONERI DIVERSI A CARICO DEI PARTNER
- ART. 19 – ASSICURAZIONI
- ART. 20 – GARANZIE



- ART. 21 – INADEMPIMENTI E CAUSE DI RISOLUZIONE
- ART. 22 – OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO
- ART. 23 – AVVERTENZE
- ART. 24 – INFORMAZIONI
- ART. 25 – CHIARIMENTI
- ART. 26 – RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
- ART. 27 – INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ART. 1 - FINALITÀ DEL PROCEDIMENTO

La finalità del presente procedimento è la costruzione di un sistema integrato di interventi per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige che preveda, oltre all'affidamento e all'erogazione di servizi socio-assistenziali, anche un insieme articolato di interventi anche innovativi e sperimentali che si ritengono essere realizzabili solo attraverso modalità di coprogettazione ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo settore (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117)

Le attività di progetto non costituiscono esclusivamente delle specifiche prestazioni a favore di utenti, ma prevedono la realizzazione di un complesso sistema di luoghi e modelli organizzativi che favoriscano e accompagnino lo sviluppo di legami sociali e dove ognuno è considerato non solo beneficiario di servizi bensì anche potenziale soggetto attivo della comunità locale.

La conclusione del procedimento prevede la selezione e l'individuazione di un soggetto partner per la sola linea A) - Spazi aperti di comunità', così come descritte nel Progetto di massima (Allegato 1), con il quale sviluppare le attività di coprogettazione e successivamente la realizzazione dei servizi, interventi ed opportunità previsti dal progetto.

ART. 2 - PROGRAMMAZIONE, COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE

Le *“Linee programmatiche di mandato 2020-2025”* esprimono gli indirizzi strategici del Comune di Trento e rappresentano le direttrici fondamentali verso cui l'Ente orienta la propria azione. Il programma di governo ruota intorno all'idea di una città responsabile solidale e dinamica. Il percorso da avviare per concretizzarla si sviluppa intorno ad alcuni valori fondamentali tra cui quelli di welfare dinamico, di inclusione, partecipazione, sostenibilità, comunità, innovazione, coesione, prossimità ed integrazione.

In tale contesto viene, tra l'altro, evidenziato che dal punto di vista sociale è importante impegnarsi a tenere insieme generazioni, quartieri, diversità, provenienze. La città non è un arcipelago, non va dispersa e non deve perdere la sua fisionomia unitaria. Vi è la consapevolezza che la città ha bisogno di connessioni e di continuità, non di segmentazioni e settorialità.

Si ritiene essenziale un nuovo patto, una “connessione intelligente” tra le forze private



e le istituzioni pubbliche, che imposti la crescita della città su un modello di innovazione aperta, capace di valorizzare le caratteristiche del tessuto produttivo, anche attraverso partnership e collaborazioni nella progettazione di interventi per la città. Si vogliono disegnare nuove strategie nella direzione di un welfare dinamico, capace di intercettare le nuove emergenze e di rimodulare le proprie risposte a seconda delle esigenze contingenti, attraverso un dialogo costruttivo con il privato sociale per coprogettare servizi ed interventi efficaci ed aderenti ai bisogni.

Da questi indirizzi derivano gli obiettivi strategici delineati nel *Documento Unico di Programmazione del Comune di Trento* che, per il triennio 2022-2024, disegna un programma di politiche sociali e familiari che ribadisce la centralità della famiglia e la necessità di rispondere in maniera adeguata ai nuovi bisogni sociali per un nuovo welfare che sperimenti percorsi e progetti in una logica di politiche attive e generative. L'azione è indirizzata alla centralità della dimensione comunitaria, alla qualità della vita e delle relazioni, a trasformare gli interventi di sostegno nei confronti delle situazioni di bisogno in occasioni per concretizzare una città solidale, a misura di persone, capace di prendersi cura di sé e di interpretare e rispondere alle proprie domande.

La pianificazione mira in particolare a:

- promuovere le politiche a favore delle famiglie in una logica di sistema integrato, favorendo interventi e progetti volti a prevenire il disagio giovanile, sostenendo l'azione degli adulti significativi e lo sviluppo di una cultura del dialogo inter-generazionale e inter-culturale;
- investire sui servizi a sostegno della natalità e della famiglia, promuovendo progetti rivolti alla prevenzione delle situazioni di debolezza e fragilità delle famiglie e di rinforzo alle competenze dei genitori;
- rafforzare le funzioni centrali di regia, coordinamento e sviluppo dei servizi attuando le azioni previste nel Piano sociale, in collaborazione con la Provincia e l'Azienda sanitaria.

Per quanto riguarda le Politiche giovanili la linea programmatica è improntata a:

- garantire ai giovani la possibilità di esprimersi ed essere protagonisti del proprio progetto di vita e della vita cittadina, promuovendo iniziative per una città a misura dei bambini e delle bambine e sostenendo in un'ottica di generatività e innovazione sociale opportunità di socializzazione, inclusione sociale e conciliazione famiglia-lavoro;
- promuovere il benessere, l'inclusione dei giovani e la cittadinanza attiva globale, attraverso iniziative mirate a favorire stili di vita sani e a valorizzare la valenza educativa e di inclusione sociale dello sport;
- rafforzare il rapporto città-scuola, promuovendo patti ed alleanze educative.

Anche il *Piano sociale del Territorio Val d'Adige*, documento guida di programmazione delle politiche sociali del territorio, offre precisi indirizzi gestionali ed indica le priorità di intervento.

In particolare sollecita a ridefinire e a rendere organica l'offerta di sostegno alla funzione educativa, a favorire lo sviluppo dell'identità e l'autonomia di bambini



adolescenti e giovani ed invita a promuovere il senso civico e l'appartenenza sociale e comunitaria, rivolgendo attenzione alle disuguaglianze dovute a fattori di appartenenza familiare e culturale.

Spinge all'attivazione del territorio quale attore nodale per lo sviluppo di interventi sociali, dentro una logica che valorizza il ruolo delle famiglie e della comunità.

Mira infine a rafforzare l'alleanza tra scuola, famiglia e territorio, anche individuando forme di utilizzo di spazi territorialmente distribuiti in cui coinvolgere direttamente i destinatari degli interventi e prospetta la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva per minori e giovani.

Il *"Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23"* e le Linee di indirizzo nazionali *"L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità"* recepite dalla Provincia di Trento come prassi operativa dei servizi sociali del Trentino individuano i livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale e prescrivono ai territori l'attuazione di un sistema di servizi integrato ed articolato attorno alle aree della promozione, prevenzione e protezione dove trovano rilevanza gli interventi di protezione e cura delle situazioni vulnerabili e tutti gli interventi che promuovono condizioni idonee alla crescita e che prevengono i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo delle giovani generazioni.

Pur in presenza di tali documenti di pianificazione e programmazione a supporto dell'azione di governo, l'Amministrazione comunale, riconoscendo nell'attuale periodo storico un avvenuto cambio di paradigma nei rapporti fra pubblico e privato, transitato, nel corso degli ultimi anni, da logiche competitive a logiche di partnership, ha ritenuto di cogliere l'opportunità offerta dai nuovi e collaborativi strumenti di policy per attivare, nell'ambito degli interventi a favore di bambini, giovani e famiglie, una specifica *procedura di co-programmazione* coinvolgendo gli Enti di terzo settore così come altri interlocutori dell'Amministrazione attraverso la costruzione condivisa delle politiche pubbliche. In particolare ha ritenuto ragionevole e funzionale alla cura degli interessi pubblici favorire il contributo proattivo degli Enti di Terzo settore nonché quello di soggetti diversi dagli ETS con particolare riferimento ad altri Enti pubblici (Istituzioni scolastiche, Azienda Sanitaria...) e a soggetti privati, valorizzando conoscenze e competenze distintive e specifiche di ogni soggetto anche in termini di vicinanza e prossimità ai bisogni espressi, conoscenza del territorio e attitudine a lavorare in rete con gli attori della Comunità locale.

Ciò ha permesso di giungere ad una definizione condivisa e allargata di orientamenti e priorità di azione nell'ambito di riferimento ed alla costruzione di un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al Tavolo di coprogrammazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

L'esito del percorso marca una chiara direzione degli interventi da attuare e ribadisce quanto già espresso dalle Linee di indirizzo nazionali rispetto alla necessità di promuovere l'integrazione fra la funzione di prevenzione, protezione e promozione nell'ottica dell'inclusività e nell'ottica della continuità degli interventi a partire dai primi



anni di vita.

Delinea inoltre precise modalità di approccio alla realizzazione degli interventi che si traducono in indirizzi e strategie di azione considerati prioritari e irrinunciabili. Considera nodale valorizzare famiglia, bambini e ragazzi quale risorsa in ottica partecipativa e proattiva così come sviluppare il volontariato, le reti, la collaborazione fra soggetti/attori del territorio con un approccio multidisciplinare. Indica inoltre l'opportunità di valorizzare la fruizione di contesti e spazi di vita già vissuti da bambini ragazzi e famiglie e giovani per favorire processi di inclusione di quanti esprimono maggiori elementi di vulnerabilità.

Non ultimo, impegna a garantire accessibilità agli interventi e alle opportunità anche in termini di equità economica per i cittadini, in termini informativi e in termini di prossimità.

Individua infine, in via prioritaria, alcuni interventi, tra cui oggetto del presente avviso sono:

– per famiglie, bambini e ragazzi:

- gli interventi territoriali socio-educativi e di supporto allo studio in contesti di vita di prossimità;
- gli interventi per favorire la socialità;
- gli interventi di accompagnamento alla genitorialità e di contrasto alla povertà educativa, accessibili a tutti, in contesti di vita di prossimità;
- gli interventi diffusi, flessibili e multidisciplinari sul territorio anche in luoghi non dedicati e in contesti inediti;
- gli interventi per favorire la conciliazione famiglia-lavoro anche collegati ai servizi educativi e/o aggregativi, diffusi, flessibili, accessibili, economicamente equi;
- gli interventi di ascolto e aiuto alla dimensione emotiva e psico-sociale della persona anche per prevenire forme di conflittualità e violenza.

La sfida che l'Amministrazione intende cogliere è quindi quella di puntare alla costruzione di un "sistema di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie" capace di rispondere in maniera integrata ai problemi sociali che riguardano trasversalmente le persone, per garantire, da un lato, il soddisfacimento dei livelli prestazionali essenziali dei servizi sociali attraverso una rinnovata attenzione alle determinanti ed alle dimensioni della vulnerabilità, e dall'altro la realizzazione di un insieme di interventi, progetti, azioni che puntino a costruire, insieme ai cittadini ed alle organizzazioni formali ed informali del territorio, opportunità di prevenzione e risposta ai problemi, mediante l'attivazione di relazioni e legami sociali, per la costruzione graduale di un sistema di welfare dove ogni persona è soggetto attivo della comunità.

ART. 3 - OGGETTO E OBIETTIVI DELLA COPROGETTAZIONE

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di servizi, interventi ed opportunità denominata "SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI, INTERVENTI ED OPPORTUNITA' PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE DEL TERRITORIO VAL



D'ADIGE" da attuarsi in termini di partnership tra l'Ente pubblico e i soggetti a questo scopo individuati.

La coprogettazione deve essere sviluppata nell'ambito dei confini stabiliti:

- dal Progetto di massima con il quale vengono definiti gli elementi principali della coprogettazione relativamente alla linea A) - Spazi aperti di comunità';
- dalle risorse messe a disposizione dall'Ente pubblico e dagli Enti partner, che possono essere:
 - risorse economiche proprie o di altro soggetto ma comunque destinate al progetto;
 - beni mobili o immobili conferiti nella coprogettazione;
 - risorse umane.

Nel successivo art. 6, nonché nell'allegato Progetto di massima (Allegato 1), sono indicate le risorse messe a disposizione dall'Ente pubblico; in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione alla coprogettazione i soggetti proponenti devono dettagliare le risorse (economiche e non) che mettono a disposizione del presente progetto.

Ciascun Ente proponente, tenuto conto dell'assetto attuale dei servizi ed interventi a favore di bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige, deve elaborare la proposta progettuale in un'ottica evolutiva e di innovazione del sistema alla luce delle indicazioni emerse nel percorso di coprogrammazione.

È fondamentale che la proposta progettuale trovi reale fattibilità nel territorio e riesca a garantire un impianto unitario per la gestione ed attuazione dei servizi, interventi ed opportunità proposti.

L'Ente proponente deve presentare con le modalità previste dall'art.11:

- una proposta di Progetto dettagliato di interventi coerenti con le finalità e gli obiettivi generali e specifici del Progetto di massima (Allegato 1);
- un Piano economico coerente con le indicazioni fornite nel presente Avviso e secondo il modello allegato (Allegato 2);

Nel corso della coprogettazione, qualora emergessero eventualità impreviste o nuovi bisogni, l'attività oggetto della coprogettazione potrà essere rivista e/o integrata con le modalità ed i limiti previsti dal successivo art. 6.

ART. 4 - DURATA DELLA GESTIONE

La convenzione relativa alla coprogettazione, da stipularsi in forma di convenzione tra il Comune di Trento e i tre soggetti coprogettanti, uno per ciascuna linea progettuale, ha durata fino al giorno 31/08/2026.



Al termine dei tre anni l'accordo può essere ulteriormente prorogato di ulteriori tre anni, previa valutazione dello sviluppo e degli esiti della coprogettazione.

L'eventuale mancato rinnovo da parte del Comune è comunicato con almeno sei mesi di anticipo.

Al termine dei sei anni la convenzione può eventualmente essere prorogata per un massimo di sei mesi per consentire la valutazione dei risultati conseguiti e la definizione delle condizioni per l'avvio della nuova procedura di affidamento degli interventi.

Stante le caratteristiche del progetto e la possibilità di accedere a fonti di finanziamento non previste dal presente Avviso, la durata della coprogettazione può essere incrementata in corso di svolgimento qualora l'accesso ad altre fonti di finanziamento consenta ulteriori sviluppi temporali del progetto, ferma restando la necessità di adeguare le attività e modificare la convenzione.

E' fatta salva per il Comune di Trento la facoltà di disporre la cessazione dei servizi e degli interventi per ragioni di pubblico interesse.

ART. 5 - QUADRO PROGETTUALE ED ECONOMICO

Il Progetto di massima (Allegato 1) rappresenta la condizione di partenza della presente coprogettazione e ne definisce oggetto, bisogni e destinatari, finalità, obiettivi generali e specifici, risorse e sistema di governance.

In considerazione della complessità del sistema che si intende promuovere, il Progetto di massima consta di tre distinte linee progettuali denominate rispettivamente:

- linea A) - Spazi aperti di comunità;
- linea B) - Interventi trasversali per e con le famiglie per la quale è stata individuata l'Associazione "A.M.A. auto mutuo aiuto Odv", in qualità di soggetto capofila in nome e per conto della costituenda associazione temporanea di più soggetti "Agorà famiglie";
- linea C) - Interventi trasversali per e con adolescenti e giovani per la quale è stata individuata l'Associazione Provinciale per i Minori Onlus in qualità di soggetto capofila in nome e per conto della costituenda associazione temporanea di più soggetti "Con-giunzioni".

Tale documento ha l'obiettivo di fornire gli elementi essenziali per orientare gli Enti proponenti alla predisposizione di proposte progettuali che saranno valutate dall'Ente pubblico ai fini della scelta dei soggetti partner per la fase di coprogettazione.

ART. 6 - RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE

Il budget di progetto complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione di servizi, interventi e opportunità, è finanziato nel seguente modo:



1) con risorse economiche messe a disposizione dai partner e funzionali alla realizzazione del progetto (beni mobili ed immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive, risorse finanziarie derivanti da fonti di propria pertinenza e destinate al progetto, quote di compartecipazione richieste ai beneficiari..) per una quota minima pari al 5%;

2) con risorse economiche messe a disposizione dall'Ente pubblico:

a) per un importo annuo di euro 1.918.000,00 con riferimento alla linea A) quali risorse finanziarie massime rimborsabili per la gestione in partnership dei servizi e interventi oggetto di coprogettazione.

Per le altre linee progettuali tali risorse ammontano:

- per la linea B) a 270.000 euro;
- per la linea C) a 752.000 euro.

b) per il valore delle sedi che vengono messe a disposizione dall'Ente pubblico ed individuate nel Progetto di massima (Allegato 1);

3) con eventuali risorse economiche messe a disposizione da soggetti terzi (es. Unione Europea, Stato, Regione, Fondazioni, ecc...). A tal fine si specifica che tutti gli Enti partner di coprogettazione possono intraprendere congiuntamente le azioni di raccolta fondi o tese a incrementare le risorse a disposizione del budget di progetto.

In particolare, l'importo di cui al punto 2 lettera a) del presente articolo, la cui natura è riconducibile all'art. 12 della Legge 241/1990, assume funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi .

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo viene erogato - alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione - solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto partner per la realizzazione dei servizi e degli interventi coprogettati.

Possono altresì essere previste forme di compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari delle attività proposte e, in tal caso, devono essere indicate l'articolazione e le modalità di riscossione.

Le quote di compartecipazione eventualmente richieste ai beneficiari devono essere formulate sulla base di parametri equitativi, anche con modalità modulari e/o innovative, ma uniformi per tutto il Territorio Val d'Adige.

Nel corso della coprogettazione, a fronte di eventualità impreviste o all'emergere di nuovi bisogni la cui lettura ed analisi sia condivisa dai partner, i partner stessi, di comune accordo, possono decidere di ampliare o integrare i servizi e gli interventi - fermo restando che il costo di tali ampliamenti e integrazioni non potrà comunque superare il 20% del finanziamento messo a disposizione dall'Ente pubblico - e, contestualmente, rideterminare l'entità della contribuzione di ciascun partner. Tale limite non si applica alla quota di cofinanziamento conferita dal soggetto partner di Terzo settore.



In accordo con il Comune di Trento, nelle sedi e con i mezzi messi a disposizione dall'Ente pubblico i soggetti partner possono realizzare attività integrative a quelle oggetto di coprogettazione, anche sul libero mercato, coerenti con l'oggetto della coprogettazione. In tal caso, è onere dei soggetti stessi tenere una contabilità separata e specifica per ogni attività che evidenzii eventuali avanzi derivanti dalla stessa. Gli avanzi devono necessariamente essere rendicontati nel bilancio della coprogettazione quali risorse proprie del partner destinate alla coprogettazione.

Le attività oggetto della procedura non comportano rischi di interferenza ai sensi dell'art. 26, D.Lgs. 81/2008, s.m.i. e non sono pertanto previsti oneri per la sicurezza.

ART. 7 - TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

La coprogettazione, quale metodologia di attività collaborativa, non si conclude con il procedimento amministrativo orientato all'avvio del partenariato, ma è utilizzata nel corso dello sviluppo dell'intero progetto.

A seguito della scelta di un singolo soggetto partner, sarà costituito un Tavolo di coprogettazione, quale strumento di regia stabile per tutta la durata della convenzione. Per favorire il raccordo tra le tre linee progettuali è costituita inoltre una Cabina di regia e monitoraggio unica per il sistema integrato.

L'attività caratteristica connessa alla coprogettazione si sostanzia quindi - per ciascuna linea progettuale - in due momenti distinti:

1) immediatamente successivo al momento della scelta del partner: consiste nella definizione congiunta dell'assetto finale del progetto da implementare quale esito del confronto tra Ente pubblico ed Ente partner a partire dal Progetto di massima di cui all'Allegato 1) e dalla conseguente progettazione di dettaglio sviluppata dal partner. In tale sede viene definito anche il budget finale di progetto.

Le sessioni di coprogettazione vengono verbalizzate e, in caso di accordo tra i componenti del Tavolo, il verbale redatto ai sensi dell'art. 11 della L 241/90 costituisce accordo integrativo del provvedimento finale del Comune di Trento (c.d. accordo procedimentale). L'attività del Tavolo di coprogettazione assolve alla fase del procedimento di coprogettazione rappresentata al punto 2) del successivo art. 10.

2) a seguito dell'approvazione del progetto definitivo di cui al punto 3) del successivo art. 10: consiste nella formalizzazione del Tavolo di coprogettazione attivo per tutta la durata della convenzione.

Il Tavolo monitora il percorso, valuta gli esiti dell'attività e, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni, può intervenire nell'affinamento del progetto in relazione ad elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso. Gli sono quindi affidate funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione in una logica circolare.

ART. 8 - SOGGETTI AMMESSI ALLA COPROGETTAZIONE, PARTECIPAZIONE DI



ETS IN FORMA ASSOCIATIVA E PARTNER DI SOSTEGNO

Possono presentare istanza a partecipare alla coprogettazione tutti i soggetti del Terzo settore, così come individuati all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, sia in forma singola che in forma associativa, anche temporanea, di più soggetti.

All'atto della presentazione dell'istanza di partecipazione, il raggruppamento in forma associativa può essere già stipulato formalmente o, in alternativa, dichiarato e specificato in carta semplice con l'impegno di addivenire a formalizzazione entro e non oltre 60 giorni dall'approvazione dei progetti definitivi di cui al punto 3) dell'art.10.

La mancata regolarizzazione entro il termine di cui sopra comporta l'esclusione del soggetto selezionato dal procedimento di coprogettazione.

Nel corso della coprogettazione la composizione degli enti raggruppati in forma associativa può mutare anche a motivo della partecipazione di nuovi aderenti.

Si evidenzia inoltre che, al fine di sostenere la massima partecipazione, in special modo da parte di Enti e soggetti di minore strutturazione e/o di codificazione formale, l'Ente proponente - singolo o in forma associativa - può documentare la presenza di ulteriori soggetti (istituzionali e non, pubblici e privati profit e/o non profit) in qualità di "partner di sostegno".

In presenza di partnership di sostegno, all'istanza di partecipazione devono essere allegate le schede di adesione secondo quanto previsto all'art.11, punto A.

ART. 9 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE LINEA A) - SPAZI APERTI DI COMUNITÀ;

Possono partecipare alla procedura di coprogettazione i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

a) di ordine generale, previsti dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 applicato per analogia, per quanto compatibili;

b) di idoneità professionale

In particolare:

in caso di partecipazione in forma singola: accreditamento provinciale, ai sensi dell'art. 20 della L.p. 13/2007 e dell'art. 6 del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/leg, per l'aggregazione funzionale "Età evolutiva e genitorialità - ambito semiresidenziale" e per la tipologia di servizio "Servizi territoriali";

in caso di forma associativa, anche temporanea, di più soggetti: almeno il capofila con accreditamento provinciale, ai sensi dell'art. 20 della L.p. 13/2007 e dell'art. 6 del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/leg, per l'aggregazione funzionale "Età evolutiva e genitorialità - ambito semiresidenziale" e per la tipologia di servizio "Servizi territoriali";



I soggetti privi di accreditamento provinciale che intendessero partecipare al raggruppamento dovranno essere iscritti, o aver presentato domanda di iscrizione, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del CTS;
Le Onlus prive di accreditamento provinciale che intendessero partecipare al raggruppamento dovranno essere iscritte all'Anagrafe Onlus di cui al D.Lgs. 460/1997, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regime fiscale del Codice del Terzo settore (D.Lgs. 117/2017), ai sensi di quanto previsto dall'art. 104, comma 2 del Codice del Terzo settore e dell'art. 38, comma 3 del D.M. n. 106 del 15 settembre 2020.

Rimane inteso che:

- i servizi specificatamente previsti dal Catalogo provinciale possono essere svolti solo da Enti accreditati per lo specifico servizio;
- i soggetti privi di accreditamento provinciale o accreditati su aggregazioni funzionali e/o tipologie di servizio diverse da quelle sopra indicate, possono svolgere interventi non specificatamente contemplati dal Catalogo;
- per i soggetti che alla data di scadenza fissata per la presentazione dell'istanza di partecipazione, pur avendo presentato apposita richiesta presso gli Uffici competenti, fossero privi dell'accREDITAMENTO definitivo ed intendessero gestire i servizi previsti dal Catalogo, è concessa la possibilità di perfezionare l'iter di accREDITAMENTO definitivo entro la data di approvazione dei progetti definitivi di cui al punto 3) del successivo art. 10.

c) di capacità economico-finanziaria

E' richiesto di aver svolto nel triennio 2019-2021 attività a favore di bambini, ragazzi e famiglie per un importo non inferiore a euro 1.500.000,00;
In caso di forma associativa il requisito deve essere posseduto dal raggruppamento nel suo insieme.

E' fatto divieto ai soggetti proponenti di:

- partecipare quale capofila alla selezione su più di una linea progettuale;
- partecipare alla selezione su una stessa linea (A o B o C) in più di una forma associativa, ovvero di partecipare in forma individuale qualora partecipino alla selezione sulla medesima linea in forma associativa;
- partecipare alla selezione su più di due linee progettuali, sia in forma singola che in forma associativa.

ART. 10 - MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolge in fasi distinte:

1. selezione di un unico partner al fine dell'avvio della successiva fase di cui al punto 2), con le modalità e sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art.14, è individuato quale partner il soggetto che ha ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi della parte "Progetto" e della parte "Piano



economico”.

La fase di selezione può anche prevedere delle audizioni al fine di comprendere al meglio la coerenza tra gli obiettivi, le attività proposte e la concreta realizzabilità delle stesse.

2. coprogettazione con la possibilità di apportare variazioni alle proposte progettuali presentate.

Viene redatto il progetto definitivo attraverso l'attività del Tavolo di coprogettazione tra i referenti del Comune di Trento e i referenti del soggetto selezionato. La procedura prende come base il progetto presentato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di eventuali variazioni ed integrazioni e alla definizione degli aspetti esecutivi, con particolare riferimento a:

- modalità di realizzazione del progetto e dei singoli servizi e interventi;
- modalità di attuazione della governance di progetto;
- modalità di valutazione degli interventi;
- definizione di dettaglio del piano economico, con particolare riferimento al piano economico relativo all'anno 2023.

Il Tavolo sarà composto dal Responsabile del procedimento dell'Ente pubblico o suo delegato, dai rappresentanti dell'Ente pubblico per l'ambito di riferimento, dal referente dell'Ente partner, da altri referenti individuati dall'Ente partner.

Possono partecipare ai Tavoli di coprogettazione anche referenti di Enti filantropici o di altri Enti interessati all'iniziativa, su invito del Comune o a seguito di richiesta diretta da parte degli stessi interessati.

3. approvazione dei tre progetti definitivi costituenti il SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI, INTERVENTI ED OPPORTUNITA' PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE DEL TERRITORIO VAL D'ADIGE” e dello schema di convenzione tra il Comune di Trento ed i tre Enti partner.

4. stipula della convenzione tra il Comune di Trento e i tre Enti partner, uno per ciascuna linea progettuale, previa verifica dei requisiti di partecipazione in capo ai soggetti medesimi.

Ai soggetti partner può essere chiesto di attivare i progetti e gli interventi sin dalla conclusione della fase di cui al punto 3) del presente articolo, anche nelle more della stipula della convenzione.

Il Comune di Trento si riserva la facoltà di stipulare la convenzione con riguardo anche ad una sola oppure a sole due linee progettuali qualora per una o più delle restanti linee la fase di coprogettazione non arrivasse a positiva conclusione.

Il Comune di Trento si riserva inoltre, in qualsiasi momento, di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno sei mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che i partner possano per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento. E' fatta salva comunque la facoltà di disporre la cessazione di servizi e degli interventi per ragioni di pubblico interesse.



ART. 11 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interessati devono far pervenire, a pena di esclusione, l'istanza di partecipazione sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto proponente o del soggetto capofila in caso di forme associative se già costituite (Allegato 3)

entro le ore 12.00 del giorno **2023**

via PEC all'indirizzo: servizio.welfare@pec.comune.trento.it

con oggetto: "Istanza di partecipazione alla coprogettazione per bambini, giovani e famiglie".

Nel rispetto delle regole tecniche contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale e negli atti attuativi del medesimo, l'invio della documentazione è valida se i documenti vengono sottoscritti mediante firma digitale o firma elettronica qualificata oppure, anche se sottoscritti con firma autografa, vengono scansionati e presentati unitamente alla copia del documento di identità in corso di validità; l'utilizzo della PEC equivale ad elezione di domicilio digitale speciale ai sensi dell'art. 47 del Codice Civile e la stessa diventa esclusivo recapito digitale in relazione a questo procedimento.

A pena di esclusione all'istanza deve essere allegata la seguente documentazione con le modalità di seguito indicate:

A. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- eventuale dichiarazione di impegno a costituirsi in forma associativa, sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti che intendono associarsi (Allegato 4) ;
- dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione dei soggetti che eventualmente intendono associarsi, come indicato all'art. 9 (Allegato 5);
- eventuali schede di adesione di partner di sostegno sottoscritte dal rappresentante legale con l'attestazione della disponibilità alla partnership, la definizione dei ruoli assunti, la parte di attività da svolgere ed eventuali rapporti organizzativi in relazione alla realizzazione delle attività (Allegato 6);
- eventuali copie dei documenti di identità dei soggetti sottoscrittori, se la documentazione dei punti precedenti non viene firmata digitalmente.

B. PROGETTO

Il Progetto deve contenere tutti gli elementi atti a consentire una precisa e aderente valutazione.

L'articolazione del Progetto deve rispettare il seguente schema in quanto corrispondente ai criteri di valutazione e relativi indicatori di cui all'Allegato 7):

- A) Visione strategica e modalità di implementazione degli elementi progettuali minimi indicati dal progetto di massima;
- B) Modello di partnership e reti di collaborazione nonché valorizzazione di risorse



- e contesti di collaborazione già esistenti (tavoli, alleanze, distretti);
- C) Elementi progettuali e metodologie di lavoro innovative e/o sperimentali;
 - D) Illustrazione e articolazione del progetto con riferimento a servizi, interventi, azioni, risorse umane e strumentali, tempistica, risultati attesi;
 - E) Metodologie operative e strategie di azione per il raggiungimento degli obiettivi;
 - F) Modello organizzativo interno con riferimento alla suddivisione del lavoro, al coordinamento interno e al sistema informativo e decisionale;
 - G) Modello di monitoraggio e verifica degli interventi;
 - H) Piano di sviluppo formativo del personale;
 - I) Ipotesi di modalità di interconnessione tra le tre linee progettuali;
 - J) Interventi o opportunità aggiuntivi;
 - K) Illustrazione di un sistema di compartecipazione alla spesa da parte dei beneficiari;
 - L) Individuazione e illustrazione di eventuali elementi che si ritengono determinare un valore aggiunto al progetto presentato (in termini di generatività, di beni relazionali, capitale sociale, responsabilità..).

Si invita il soggetto proponente a presentare un documento in formato A4, carattere Arial 11 interlinea 1,15, composto da non più di 40 facciate.

Il documento deve essere sintetico e redatto anche utilizzando strumenti visivi e grafici per facilitare la lettura della proposta.

C. PIANO ECONOMICO

Il soggetto proponente deve redigere un Piano economico (comprensivo di foglio "Personale") con riferimento ad una teorica annualità di 12 mesi - corredato da una relazione finanziaria illustrativa - compilando lo specifico modello allegato al presente avviso (Allegato 2 – Piano economico) contenente i dettagli della composizione delle spese e delle entrate della coprogettazione.

Il Piano economico relativo all'anno 2023 viene definito in sede di coprogettazione e si configura come la rideterminazione nella misura di 4/12 del Piano economico annuale.

Nel Piano economico vanno evidenziate le quote di cofinanziamento ovvero le risorse aggiuntive messe a disposizione per la coprogettazione e per la coproduzione/esecuzione del progetto.

Le entrate vanno indicate distinguendo tra entrate proprie dell'Ente proponente, entrate provenienti da soggetti terzi (partecipazione a bandi, compartecipazione beneficiari dei servizi/interventi, ecc.), valorizzazione del volontariato e valorizzazione di sedi.

Sono considerate ammissibili al contributo solamente le spese ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi del presente Avviso e rientranti nelle seguenti macrocategorie di spesa:

- costi per il personale (compresa la formazione, la riqualificazione, l'aggiornamento del personale e del volontariato coinvolto);
- costi derivanti dall'utilizzo degli immobili e delle attrezzature (es. eventuali utenze);



- acquisti di piccole attrezzature e arredi per un importo unitario inferiore ad euro 516,46 (i.v.a. esclusa);
- acquisti di materiale di consumo;
- costi indiretti di gestione e amministrazione.

Con riferimento alle spese del personale deve essere compilato il foglio "Personale" nel quale sono richiesti i dati concernenti le qualifiche professionali impiegate, il livello di inquadramento, il monte ore proposto e il relativo costo annuo.

I costi indiretti di gestione e amministrazione, alla cui voce sono riconducibili spese quali, a titolo di esempio, spese amministrative, legali, di back office ecc. non devono superare il 14% dei costi diretti di funzionamento, dati dalla somma dei costi del personale, costi derivanti dalla gestione degli immobili e delle attrezzature direttamente utilizzate per l'attività, dall'acquisto di piccole attrezzature e materiale di consumo.

La documentazione allegata deve essere contenuta in una cartella compressa protetta da password, **pena l'esclusione**. Si fa presente che solo l'istanza non deve essere protetta da password e che la stessa non deve essere contenuta nella cartella protetta. La password deve essere comunicata a mezzo PEC al Servizio Welfare e coesione sociale **dalle ore 12.01 alle ore 23.59 del giorno [redacted] 2023, pena l'esclusione dalla procedura selettiva**.

Le istanze pervenute oltre il termine ultimo o quelle mancanti dei requisiti formali necessari e/o sprovviste della documentazione a corredo non verranno ammesse alla valutazione, quindi dichiarate inammissibili salvo quanto indicato nel successivo art. 13.

ART. 12 - IRRICEVIBILITÀ E INAMMISSIBILITÀ DELL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo e di quanto previsto dal presente articolo, ai fini del presente Avviso sono irricevibili le istanze di partecipazione che:

- a) sono presentate oltre il termine previsto dall'art. 11;
- b) sono presentate secondo modalità diverse da quelle previste dall'art. 11;
- c) sono prive di sottoscrizione.

Non sono ammesse le istanze di partecipazione prive della documentazione di cui all'art. 11.

Nei casi di mancanza e/o incompletezza della documentazione da allegare all'istanza si rimanda al successivo art. 13.

ART. 13 - REGOLARIZZAZIONI E INTEGRAZIONI



Il Comune di Trento si riserva, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, la facoltà di:

- richiedere informazioni e chiarimenti al soggetto proponente sulla documentazione presentata e su elementi della proposta progettuale;
- richiedere regolarizzazioni o integrazioni documentali al soggetto proponente su mere irregolarità formali della documentazione già prodotta o comunque a completamento della documentazione già presentata, nella misura in cui non ne snaturino il contenuto.

In caso di mancato inoltro di quanto richiesto entro il termine assegnato, il Servizio Welfare e coesione sociale conclude l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

ART. 14 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La valutazione del contenuto della proposta progettuale (Progetto e Piano economico) è effettuata da un'apposita Commissione, nominata dalla Responsabile del procedimento dopo la scadenza del termine di cui all'art. 11, ed è articolata in base ai seguenti punteggi:

VALUTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI	PUNTEGGIO MASSIMO
1) PROGETTO	90
2) PIANO ECONOMICO	10
TOTALE	100

1) PROGETTO

L'esame della documentazione amministrativa è effettuato con le modalità e in data che verrà comunicata in seguito.

L'Ente proponente deve articolare il progetto secondo lo schema illustrato al precedente art.11, punto B.

Stante la centralità degli aspetti qualitativi del Progetto, per il buon funzionamento degli interventi previsti dal presente Avviso non si procederà alla valutazione del Piano economico qualora sia stato conseguito un punteggio inferiore ai 50/90 punti per il Progetto.

2) PIANO ECONOMICO

Il Piano economico deve essere presentato sul modello allegato al presente Avviso (Allegato 2) e predisposto con le modalità ed i vincoli di cui all'art.11, punto B.

La Commissione valuta i progetti presentati sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, applicando i parametri e i punteggi massimi attribuibili riportati nell'Allegato 7) al presente Avviso.

Per essere ammessi al Tavolo di coprogettazione le proposte progettuali devono



raggiungere un punteggio complessivo minimo di 55 punti sui 100 attribuibili in sede di valutazione, di cui almeno 50 punti per la parte “Progetto” e almeno 5 punti per la parte “Piano economico”.

ART. 15 - COPROGETTAZIONE E STIPULA DELLA CONVENZIONE

Successivamente alla scelta dei partner secondo i criteri di cui al precedente art. 14 è convocato il Tavolo di coprogettazione composto dal Responsabile del procedimento dell’Ente pubblico o suo delegato, dai rappresentanti dell’Ente pubblico per l’ambito di riferimento, dal referente del soggetto partner, da altri referenti individuati dal soggetto partner.

Possono partecipare al Tavolo di coprogettazione anche referenti di Enti filantropici o di altri Enti interessati all’iniziativa su invito del Comune o a seguito di richiesta diretta da parte degli stessi interessati.

Il Tavolo di coprogettazione procede alla realizzazione della fase di cui al punto 2) dell’art. 10.

Essa consiste nella discussione critica della proposta progettuale presentata e alla eventuale definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità del presente Avviso, nonché alla definizione degli aspetti esecutivi, dei termini e delle modalità della rendicontazione economica e sociale di cui all’art.16.

Congiuntamente alla definizione finale del progetto, si procede alla redazione di un quadro di dettaglio relativo all’impiego del budget di progetto complessivo ed alla definizione del Piano economico relativo all’anno 2023, nella misura di 4/12 del Piano economico annuale.

Ai fini della costruzione del sistema integrato, nel corso della coprogettazione si prevedono - tramite uno specifico Tavolo di raccordo - incontri per la definizione delle connessioni e della collaborazione tra le tre linee A), B) e C) .

I servizi, interventi ed opportunità definiti in sede di coprogettazione per ciascuna delle tre linee progettuali saranno regolati da un’unica apposita convenzione che, recependo gli elementi contenuti nel presente Avviso, nelle proposte progettuali presentate dai soggetti selezionati, nonché nell’attività stessa di coprogettazione, regolerà i rapporti tra l’Ente pubblico ed i tre soggetti partner.

L’Ente pubblico quindi, successivamente all’approvazione, come previsto al punto 3 dell’art.10, dei tre progetti definitivi costituenti il Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d’Adige” e dello schema di convenzione, invita i tre Enti partner a :

- stipulare l’apposita convenzione,
- versare l’importo relativo alle spese contrattuali,
- produrre, nel caso in cui il soggetto partner sia un raggruppamento non ancora costituito, il relativo atto costitutivo e formalizzare la forma associativa secondo i termini e le modalità di cui all’art. 8;



- presentare polizza assicurativa RCT/RCO, valevole anche per il rischio locativo, secondo i termini e le modalità di cui all'art. 19;
- costituire garanzia all'adempimento degli impegni assunti nella convenzione secondo i termini e le modalità di cui all'art. 20.

Nella convenzione sono previsti, fra l'altro:

- i soggetti dell'accordo;
- la durata del rapporto;
- le attività che devono essere svolte da parte degli Enti partner, i reciproci impegni, gli obblighi e le modalità di organizzazione dei rapporti tra tutti i soggetti coinvolti, gli strumenti decisionali e di coordinamento;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane e materiali, messe a disposizione dall'Ente pubblico e dagli Enti partner nel corso del procedimento;
- le garanzie e le coperture assicurative richieste agli Enti partner tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese e le modalità di pagamento del contributo, tenuto conto di quanto previsto al successivo art. 16;
- i limiti e le modalità di revisione e/o integrazione della convenzione stessa nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento;
- le modalità di valutazione dell'andamento delle attività e di proroga della convenzione dopo i primi tre anni come previsto all'art. 4;
- le ipotesi di decadenza e di rinuncia del contributo nonché le eventuali ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti da parte degli enti partner;
- le disposizioni previdenziali e di tutela del lavoro, nonché la previsione dell'applicazione per analogia dell'art. 32, della Legge provinciale 9 marzo 2016 n. 2;
- la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina vigente;
- le modalità di governance della coprogettazione;
- il trattamento dei dati personali.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula della convenzione sono a carico dei soggetti selezionati, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del progetto in oggetto dovute per legge.

Ai soggetti selezionati può essere chiesto di attivare i progetti e gli interventi sin dalla conclusione della fase di cui all'art. 10 punto 3), anche nelle more della stipula della convenzione.

Il Comune di Trento si riserva la facoltà di stipulare la convenzione con riguardo anche ad una sola oppure a sole due linee progettuali, qualora per una o più delle restanti linee la fase di coprogettazione non arrivasse a positiva conclusione.

Il Comune di Trento si riserva inoltre in qualsiasi momento di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno sei mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa o da diverse scelte dipendenti da



atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che i partner possano per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento. E' fatta salva comunque la facoltà di disporre la cessazione di servizi e degli interventi per ragioni di pubblico interesse.

ART. 16 - VERIFICA DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Rimane in capo al Comune di Trento l'effettuazione delle verifiche sulla corretta realizzazione delle iniziative coprogettate.

Al fine dell'erogazione del contributo, ciascun Ente partner presenta al Comune di Trento, secondo le tempistiche concordate nel Tavolo di coprogettazione e stabilite in convenzione, un report delle attività svolte nelle diverse iniziative progettuali.

In particolare, il report deve contenere:

- la rendicontazione economica relativa alle spese sostenute e alle eventuali altre entrate acquisite secondo la tempistica, il metodo e gli strumenti concordati nel Tavolo di coprogettazione;
- la rendicontazione sociale, funzionale al lavoro di analisi oggetto del Tavolo di coprogettazione, secondo la tempistica, il metodo e gli strumenti concordati nel Tavolo stesso.

Per quanto riguarda i costi indiretti di amministrazione e di gestione di cui al precedente art. 11 non viene richiesta specifica documentazione.

Si ribadisce che le risorse pubbliche evidenziate al precedente art. 6 hanno natura e funzione compensativa e non corrispettiva, e sono concesse solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto partner.

Con riferimento a ciascuna linea progettuale, prima dell'avvio delle annualità successive al 2023, l'Ente partner invia al Comune il Piano economico preventivo dell'anno di riferimento, la relazione illustrativa delle voci di entrata e spesa e la definizione di dettaglio del piano esecutivo delle attività così come concordato nel relativo Tavolo di coprogettazione.

A consuntivo l'importo del contributo può altresì subire riduzioni qualora il Piano economico rendicontato sia inferiore (anche in ragione delle minori risorse che il partner progettuale abbia di fatto messo a disposizione del progetto rispetto a quelle previste in convenzione) alle previsioni di spesa formulate nel preventivo dell'anno di riferimento, al fine di salvaguardare la percentuale di proporzionalità tra il cofinanziamento dell'Ente pubblico e quello dell'Ente partner - risultante dal Piano economico annuale teorico allegato all'istanza di partecipazione alla coprogettazione - che deve restare invariata.

La composizione del Piano economico per macrovoci di spesa ed entrata presentato con riferimento alla prima "annualità teorica" deve essere rispettata, con riferimento all'equilibrio tra le varie macrovoci, anche nella previsione per gli anni successivi,



compresa la percentuale minima di cofinanziamento in capo al soggetto proponente in proporzione al finanziamento pubblico.

ART. 17 - PERSONALE IMPIEGATO E APPLICAZIONE DELLA CLAUSOLA SOCIALE

Per i servizi previsti dal Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali, ciascun Ente partner deve rispettare quanto ivi previsto con riferimento al personale impiegato. Per gli interventi non previsti dal Catalogo e per i quali non è richiesto in ogni caso l'accreditamento, l'Ente partner deve essere in possesso del requisito generale 3 dell'Allegato 1) al Regolamento di esecuzione della L.p. 13/2007 (con riferimento ai requisiti morali del personale a diretto contatto con l'utenza).

Nel corso della coprogettazione, limitatamente ai casi di passaggio di gestione da un soggetto ad un altro e, se compatibili, di riduzione o interruzione dell'attività per qualsiasi motivo, si applica quanto disposto dall'art. 32 della L.p. n. 2/2016 (clausola sociale).

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Trento approvato con delibera di Giunta comunale n. 250 di data 28.12.2016 si applicano, per quanto compatibili, al personale dipendente e ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente partner.

Ciascun Ente partner è tenuto ad applicare ai dipendenti e/o ai soci lavoratori condizioni economico-normative non inferiori a quelle previste dal CCNL Cooperative Sociali (con relativo Integrativo Provinciale) e delle normative previdenziali, assicurative ed infortunistiche nei confronti del personale dipendente.

Deve essere rispettata la legislazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

ART. 18 - ONERI DIVERSI A CARICO DEI PARTNER

Nella gestione del progetto tutti gli Enti partner si impegnano a svolgere le attività secondo quanto definito dal progetto definitivo esito dell'accordo procedimentale successivo alla fase di coprogettazione.

Gli Enti partner devono inoltre:

- assumere tutti gli obblighi e gli oneri assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali relativi al personale coinvolto nel progetto;
- sollevare il Comune di Trento, con riferimento a tutto il personale coinvolto nel progetto, da qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzioni, contribuzioni, assicurazioni e in generale da tutti gli obblighi risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendone a proprio carico tutti i relativi oneri;



- comunicare al Comune di Trento, prima dell’inizio delle attività, l’elenco nominativo del personale, precisando le mansioni affidate e le ore di lavoro contrattuali;
- assicurare che il personale impiegato per le attività coprogettate sia in regola con le norme di igiene e sanità; in particolare gli Enti partner devono predisporre i controlli sanitari previsti dalla vigente normativa;
- comunicare al Comune di Trento le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nelle attività del progetto, indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi referenti;
- predisporre gli strumenti di monitoraggio coerenti con il disegno di valutazione definito in sede di coprogettazione;
- rispettare le norme nazionali sulla raccolta e conservazione dei dati personali, provvedendo alla nomina di un Responsabile del trattamento dei dati;
- provvedere alla formazione e aggiornamento del personale sia per quanto attiene alla formazione obbligatoria che con riferimento a quella connessa con le attività della coprogettazione;
- rispettare il Codice Etico e di Comportamento del Comune di Trento, per quanto compatibili;
- adempiere agli obblighi previsti dal D.Lgs. 39/2014 che ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 93/2011 finalizzata a contrastare gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori;
- assumersi la responsabilità dei danni che dovessero occorrere a terzi nel corso dello svolgimento dell’attività ed imputabili a colpa dei propri operatori o derivanti da gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.

ART. 19 – ASSICURAZIONI

Gli Enti partner assumono ogni responsabilità per infortuni e danni a persone e cose, per fatto proprio o dei propri dipendenti e collaboratori, anche esterni, derivanti dalle attività ad essi affidate nella realizzazione del progetto, sollevando il Comune di Trento da qualsiasi responsabilità e obbligazione nei confronti di terzi.

A tal fine ciascun Ente partner deve stipulare idonea assicurativa per Responsabilità Civile verso Terzi (RCT) che deve valere anche per il rischio locativo di cui agli articoli 1588 e 1589 del Codice civile, e polizza assicurativa per Responsabilità Civile verso prestatori d’opera (RCO) dipendenti del partner.

I massimali delle polizze saranno definiti nella convenzione.

ART. 20 – GARANZIE

A garanzia della corretta esecuzione delle attività oggetto di coprogettazione, ciascun Ente partner deve costituire una garanzia con validità fino alla durata della convenzione.



L'importo della garanzia è pari al 2% del finanziamento dell'Ente pubblico (costituito da budget finanziario e valore degli immobili) previsto per le prime tre annualità di durata della convenzione e deve essere immediatamente integrata in caso di utilizzo anche parziale. In caso di rinnovo della convenzione la garanzia deve essere nuovamente costituita.

La garanzia può essere costituita a scelta dell'Ente partner, mediante cauzione o fidejussione rilasciata da imprese bancarie o assicurative o dagli intermediari finanziari in possesso dei requisiti di legge.

La garanzia fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Ente pubblico.

La garanzia sarà progressivamente svincolata su base annua, previa verifica di conformità rispetto agli obblighi convenzionalmente assunti.

ART. 21 - INADEMPIMENTI E CAUSE DI RISOLUZIONE

Qualora il Comune riscontri inadempienze rispetto agli obblighi previsti dalla convenzione, le stesse vengono segnalate, in prima istanza verbalmente ed in via bonaria, all'Ente partner.

Se la segnalazione in prima istanza non sortisce effetto, le inadempienze sono successivamente contestate per iscritto con fissazione di un termine per l'adempimento.

Qualora l'inadempimento si protraesse oltre il suddetto termine, l'Ente pubblico si riserva di dar corso alla procedura di risoluzione della convenzione e alla conseguente revoca del contributo, addebitando all'Ente partner una penale di un minimo di 500 euro ad un massimo di 10.000 euro, sulla base della gravità dell'inadempimento.

L'Ente pubblico può risolvere in ogni momento la convenzione per grave inadempimento da parte dell'Ente partner e in caso di decadenza dall'accreditamento ai sensi dell'art. 16 del Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della L.p. 13/2007 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale.

In caso di risoluzione della convenzione, all'Ente partner spetterà il rimborso dei costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati fino al momento dello scioglimento della convenzione, al netto delle eventuali penali e/o danni e/o maggiori oneri che l'Ente pubblico dovrà sostenere in conseguenza della risoluzione.

ART. 22 - OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO



Gli Enti partner sono tenuti ad osservare tutte le norme di legge che regolano la previdenza e l'assistenza e al rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza, protezione ed igiene dei lavoratori previsti dal D.Lgs. 81/2008.

Gli Enti partner, oltre che alla sicurezza dei propri dipendenti, sono direttamente e pienamente responsabile/i della sicurezza delle terze persone che eventualmente si venissero a trovare nell'area dove si svolgono le attività previste dalla coprogettazione: in tal senso dovranno adottare adeguate misure di sicurezza atte ad evitare qualsiasi rischio a terzi.

ART. 23 – AVVERTENZE

La presentazione della istanza di partecipazione e della relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'Avviso con rinuncia ad ogni eccezione.

Il Comune di Trento si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogare la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.

Il Comune di Trento si riserva la facoltà di non individuare un partner, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.

La partecipazione alle fasi della procedura selettiva (in particolar modo, fase di cui al punto 2) dell'art. 10 dovrà essere svolta a titolo gratuito dal soggetto selezionato.

Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali, non fosse possibile procedere alla stipula della convenzione di cui al punto 4) dell'art 10, il soggetto selezionato nulla potrà pretendere in relazione alla partecipazione alla fase di cui al punto 2) dell'art 10, che riveste natura endoprocedimentale ed istruttoria.

ART. 24 - INFORMAZIONI

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è pubblicata sul sito www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Politiche-sociali-e-abitative/Avvisi-e-news

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate al Comune di Trento; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di forme associative, anche se non ancora costituite formalmente, la comunicazione recapitata all'Ente capofila si intende validamente resa a tutti gli altri soggetti facenti parte del raggruppamento.

I tavoli di coprogettazione per la linea A) - Spazi aperti di comunità, si terranno indicativamente nel periodo dal giorno 10 giugno 2023 al giorno 10 luglio 2023.



ART. 25 – CHIARIMENTI

Per le richieste di chiarimento e di informazioni riguardanti il presente Avviso è possibile inviare apposita mail con oggetto “Richiesta chiarimento coprogettazione” da inoltrare esclusivamente all’indirizzo servizio.welfare@pec.comune.trento.it, entro le ore 12.00 **del giorno _____ 2023**. Non saranno, pertanto, fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.

Le richieste di chiarimento e le relative risposte verranno pubblicate sul sito istituzionale nella sezione dedicata al presente Avviso entro 15 giorni dalla loro ricezione.

ART. 26 - RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ciascun Ente partner ha l’obbligo di rispettare e di far rispettare al personale la riservatezza delle informazioni di cui si venga a conoscenza durante la realizzazione delle attività previste dalla coprogettazione, impegnandosi a non consentire l’accesso a soggetti non autorizzati a notizie o informazioni inerenti i dati trattati nell’ambito degli interventi.

Il Comune e l’Ente partner sono tenuti al rispetto e all’applicazione della normativa in vigore in materia di trattamento di dati personali (Regolamento UE 2016/679; decreto legislativo n. 196/2003).

Il Comune e l’Ente partner sono contitolari del trattamento dei dati personali. Le finalità e i mezzi del trattamento sono disciplinati congiuntamente in uno specifico accordo sottoscritto ai sensi dell’art. 26, punti 1 e 2 del Regolamento UE 27.04.2016, n. 2016/679

ART. 27 - INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del presente procedimento è la dott.ssa Sabrina Redolfi, Dirigente del Servizio Welfare e coesione sociale: si intendono posti a carico del responsabile del procedimento gli adempimenti indicati come di competenza del Comune di Trento.



ALLEGATI all'Avviso:

- Allegato 1 - Progetto di massima
- Allegato 2 - Modello di piano economico
- Allegato 3 - Istanza di partecipazione
- Allegato 4 - Modello dichiarazione impegno alla costituzione di forma associativa
- Allegato 5 - Modello dichiarazione possesso dei requisiti dei soggetti che costituiranno la forma associativa
- Allegato 6 - Modello partnership di sostegno
- Allegato 7 - Tabella di valutazione

PROGETTO DI MASSIMA

Il presente progetto preliminare ha l'obiettivo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché le risorse messe a disposizione dall'Ente pubblico e dai soggetti partner, in modo da orientare gli Enti proponenti alla predisposizione delle proposte progettuali che saranno valutate ai fini della scelta dei partner.

1) PREMESSA

A seguito del processo di coprogrammazione effettuato nell'ambito "*Bambine/i, ragazze/i famiglie*" e conclusosi nel febbraio del 2022, si è resa evidente la necessità di mettere a sistema tipologie di servizi esistenti e di attivare e implementare altri interventi ed opportunità prevedendo l'integrazione fra servizi sociali, educativi, sanitari, gli ambiti della cultura e dello sport. Allo stesso tempo è emersa l'esigenza di assicurare *accessibilità* ai cittadini in termini di equità economica, di informazione e di prossimità, *equità sostanziale* dell'offerta ai territori, pur nell'attenzione alle loro caratteristiche specifiche, e *continuità* per le persone che ne beneficiano. Si tratta quindi di definire un insieme di interventi che vada a consolidare servizi e attività che attualmente risultano efficaci, funzionali ed efficienti, ma che porti anche elementi di novità, per rispondere in maniera innovativa e coordinata a tradizionali e nuovi bisogni in una prospettiva di sviluppo evolutivo del sistema di welfare.

2) OGGETTO

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività, anche di natura complessa, denominata "SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI, INTERVENTI ED OPPORTUNITA' PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE DEL TERRITORIO VAL D'ADIGE".

Il sistema, che sarà gestito in partnership con gli Enti del Terzo settore, intende dare attuazione, in maniera integrata, al complesso di funzioni di *prevenzione, promozione e protezione sociale* entro la cornice di riferimento degli orientamenti nazionali in materia d'infanzia, adolescenza e famiglia, delle priorità strategiche evidenziate dall'Ente pubblico e degli esiti del percorso di coprogrammazione che ha da ultimo evidenziato bisogni e direttrici di intervento da implementare a favore di bambine/i, ragazze/i e famiglie del Territorio val d'Adige, nonché precise linee di sviluppo:

- 1 - territorialità e radicamento nella comunità mediante un approccio sussidiario e complementare alle risorse già presenti sul territorio (associazioni, circoli, oratori, società sportive, artigiani, negozianti,...);
- 2 - globalità del focus di intervento, posto non solo su bambini e ragazzi sul loro percorso di crescita per potenziarne le autonomie e le competenze, ma anche sul sostegno alla funzione educativa della famiglia e al rinforzo dell'alleanza tra agenzie educative e famiglie;
- 3 - accessibilità diffusa intesa come disponibilità di luoghi ed opportunità con accesso libero per i bambini, ragazzi e per le loro famiglie, dove trovi spazio anche chi è seguito dai servizi sociali con

progettualità modulate e flessibili (sia per gli orari che per i luoghi da abitare);

4 - continuità degli interventi con progettualità sia a favore dei più piccoli che dei giovani che delle famiglie nelle varie fasi della vita, dando completezza alle varie opportunità rispetto alle fasce d'età e continuità al percorso di crescita dei ragazzi anche in occasione dei passaggi tra i diversi cicli scolastici;

5 - equità sostanziale tra territori nella distribuzione delle risorse con attenzione alle diverse peculiarità e necessità espresse dai diversi quartieri;

6 - forte integrazione fra i servizi sociali, educativi (servizi formativi, educativi e istituti scolastici) e sanitari, nonché con il sistema territoriale e cittadino della cultura e dello sport.

La coprogettazione si sviluppa lungo tre direttrici di intervento:

a) Spazi aperti di comunità,

b) Interventi trasversali per e con le famiglie,

c) Interventi trasversali per e con adolescenti e giovani,

così come declinate nell'art. 5 Destinatari e obiettivi specifici.

3) FINALITA'

La coprogettazione è tesa a:

- **prevenire** i problemi e le difficoltà personali e relazionali dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie, valorizzandone le risorse e le competenze e rafforzando l'alleanza fra famiglie e istituzioni;
- **proteggere** e sostenere bambini, ragazzi, giovani e famiglie, in particolare se in condizioni di vulnerabilità;
- **promuovere** le opportunità evolutive dei singoli e dei territori, la generatività delle comunità e la coesione sociale;
- **costruire** un welfare dinamico, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e problemi esistenti ed emergenti ed intervenire in maniera efficace.

4) OBIETTIVO GENERALE

La coprogettazione ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato di risposte a problemi attuali ed emergenti, nell'ambito dell'età evolutiva - dai primi anni di vita alla giovane età - e delle relazioni familiari, mediante lo sviluppo progettuale dei servizi attualmente in essere e di interventi diversi, anche innovativi e/o sperimentali.

Tale sistema intende garantire i livelli essenziali delle prestazioni nei confronti di bambini, ragazzi, giovani e di famiglie in condizione di vulnerabilità, così come previsto dalle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità". Vuole tuttavia agire anche al di fuori dei consueti ambiti di intervento del sistema tradizionale dei servizi socio-assistenziali, ampliando l'area di prossimità dei "servizi" attraverso la rigenerazione dei legami sociali, in una logica di ridefinizione graduale del sistema di welfare.

Al centro è posta la *comunità locale*, intesa come un insieme di persone in relazione, con la potenzialità di produrre risposte concrete alle condizioni di difficoltà dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie. Si presuppone la rilevanza della dimensione sociale della crescita umana dove ognuno è potenzialmente portatore di risorse che possono essere valorizzate dentro un'alleanza tra famiglie, territorio ed istituzioni.

Si intendono individuare non solo le soluzioni organizzative ed operative che permettano di garantire una gestione efficace di ogni singolo intervento/azione, ma anche le modalità con le quali i singoli interventi/azioni sviluppino una "identità di sistema".

5) DESTINATARI E OBIETTIVI SPECIFICI

Destinatari del sistema integrato sono tutti i bambini, ragazzi, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige, con particolare attenzione a coloro che si trovano in condizione di vulnerabilità. In coerenza con le indicazioni nazionali sono in tal senso superate le più rigide e tradizionali settorializzazioni e categorizzazioni rispetto ai beneficiari degli interventi in una logica di approccio globale.

In considerazione della complessità del sistema che si intende promuovere si individuano **tre distinte linee progettuali di intervento con obiettivi specifici distinti** :

Linea A) SPAZI APERTI DI COMUNITÀ

Lo Spazio Aperto di Comunità è inteso quale insieme unitario dei servizi, interventi ed opportunità rivolti a bambini e ragazzi primariamente di età compresa fra i 6 e i 17 anni ed alle famiglie, attuati a livello territoriale.

Sono attivati otto Spazi aperti di comunità negli otto territori coincidenti col bacino di utenza dei diversi Istituti comprensivi.

La configurazione territoriale è da intendersi quale elemento di prossimità, ferma restando la libertà per i cittadini di fruire di servizi ed attività indipendentemente dalla propria zona di residenza. Analogamente, l'individuazione del bacino di utenza dell'ambito scolastico quale base territoriale è da considerarsi come elemento per facilitare l'accesso a bambini, ragazzi e famiglie, ferma restando la natura sociale degli interventi.

Obiettivi specifici degli Spazi aperti di comunità sono:

- offrire percorsi di crescita evolutiva e di appartenenza sociale per bambini e ragazzi nel rispetto delle loro caratteristiche ed inclinazioni, fondati su una forte alleanza educativa tra la famiglia, la scuola e il territorio in una logica di corresponsabilità, sviluppando le dinamiche interpersonali, prioritariamente in contesti di gruppo ed aumentando le competenze nell'area relazionale, emotiva, cognitiva e sociale;
- affiancare e supportare le famiglie nella funzione educativa e di cura dentro una dimensione comunitaria;
- rinforzare le reti sociali comunitarie dei territori in un'ottica di comunità educante e di coesione sociale.

Ogni **Spazio aperto di comunità** dovrà attivare, prevedendo il presidio di almeno due luoghi fisici, i seguenti interventi a carattere locale:

1) interventi sociali specifici di contesto:

a) **di supporto** allo svolgimento delle **funzioni genitoriali**, anche quale leva di prossimità nei confronti, in particolare, di famiglie in situazione di vulnerabilità e che costituiscano anche un possibile "ponte" con le altre realtà e servizi esistenti sul territorio;

b) **di conciliazione famiglia-lavoro** anche collegati ai servizi educativi e/o aggregativi, **e/o a carattere animativo - culturale**, diffusi, flessibili, economicamente equi.

Costituiscono interventi complementari ed integrativi rispetto all'attività dei centri socio educativi territoriali di cui al successivo punto 2) e rispondono all'esigenza di garantire una rete di opportunità diffuse ed accessibili sul territorio, offerte in modo continuativo e stabile. Tali interventi potranno essere svolti in luoghi dedicati (individuati anche tra quelli messi a disposizione dall'Ente pubblico) o all'interno, come articolazione o partizione, dei luoghi che svolgono le funzioni di centro socio-educativo.

2) almeno un centro socio educativo territoriale, anche eventualmente dislocato in più luoghi. Le caratteristiche e le specificità di tale servizio sono definite dal Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali, fermo restando che, in coerenza con gli esiti della coprogrammazione, ci si prefigura che sia mantenuto un focus globale degli interventi e sia dato rilievo al supporto e alla promozione alla genitorialità con approccio partecipativo e di empowerment.

Per quanto attiene i minorenni inviati dal Servizio sociale professionale, l'ente coprogettante garantirà l'accoglienza diffusa sul Territorio Val d'Adige nella misura stimata di almeno 100 posti. La collocazione dei singoli bambini/ragazzi dovrà tenere conto delle esigenze e del monte ore giornaliero condivisi dall'Equipe educativa di riferimento per il minore, e dovrà comunque garantirne l'accoglienza per minimo due giorni alla settimana.

Almeno per tale tipologia di utenza, prevederà inoltre la possibilità di consumare il pasto del mezzogiorno in condizioni di sicurezza. Per tali minori è richiesta all'Ente partner la co-costruzione di progetti educativi individualizzati (PEI) con il coinvolgimento diretto loro e delle relative famiglie . Il PEI si intende quale parte integrante del Progetto Quadro, di cui alle *Linee guida nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e al Catalogo provinciale dei servizi socio-assistenziali*.

3) interventi di costruzione e promozione di reti territoriali così come descritti nel Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali, specificatamente per l'area di intervento di riferimento (età evolutiva e genitorialità).

4) altri eventuali interventi integrativi e complementari:

a) **innovativi e/o sperimentali**, da attivare in raccordo con i referenti dell'Ente pubblico, in rete con i servizi educativi e le scuole, l'associazionismo locale, il volontariato formale e informale di promozione socio-culturale, finalizzati alla promozione del benessere, di stili di vita sani, alla cittadinanza attiva e/o cura dei beni comuni;

b) **diffusi, flessibili e multidisciplinari** anche in luoghi non dedicati ed inediti.

Le tipologie di intervento di cui al punto 1) e 4), non previste dal Catalogo provinciale dei servizi socio-assistenziali, potranno essere declinate in dettaglio dall'Ente coprogettante.

Compete al proponente la definizione del proprio assetto organizzativo, funzionale a rispondere agli obiettivi di progetto, purchè nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- tutte le tipologie di intervento di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) devono essere garantite all'interno di ciascuno Spazio aperto di comunità, assicurando la copertura ed il presidio di almeno due luoghi fisici;
- almeno uno dei due luoghi richiesti quale parametro minimo per ciascun Spazio aperto di comunità deve svolgere anche le funzioni di centro socio-educativo di cui al punto 2). Il medesimo deve essere gestito da un soggetto accreditato;
- l'ulteriore luogo richiesto quale parametro minimo, può essere alternativamente gestito come sede decentrata del centro socio-educativo di cui al punto precedente, come ulteriore centro socio-educativo, oppure come luogo dedicato allo svolgimento delle funzioni non "a

Catalogo” di cui al punto 1) e 4), anche eventualmente coinvolgendo gestori diversi dai soggetti accreditati;

- per i due luoghi di cui ai precedenti punti deve essere garantita l’apertura pomeridiana per almeno due giorni a settimana;
- gli interventi di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) devono essere svolti sul territorio, secondo una logica di prossimità, anche all’interno dei luoghi di cui ai punti precedenti, ancorché non in via esclusiva.

L’Ente coprogettante garantirà una gestione *unitaria* dei diversi luoghi facenti parte dei singoli Spazi aperti di comunità (con particolare riguardo ai centri socio educativi territoriali) nonchè degli Spazi aperti di comunità dei diversi territori, al fine di assicurare condizioni di accesso equitative per l’utenza del Territorio Val d’Adige, sia in termini economici che di offerta, ferma restando la possibilità di differenziare l’articolazione degli interventi e/o le attività ivi svolte o promosse, in ragione delle istanze e delle specificità territoriali, così come del bisogno sociale.

La proposta progettuale elaborata dall’Ente coprogettante dovrà comunque prevedere modelli organizzativi che garantiscano risposte integrate a bisogni differenziati (che spaziano dal bisogno di protezione sociale al bisogno di conciliazione) anche tramite una gestione aperta al contributo di più soggetti.

L’Ente coprogettante indicherà, per ogni Spazio aperto di comunità, un referente per la realizzazione delle progettualità e degli interventi di territorio denominato **Referente territoriale**. Tale figura si rapporterà con i referenti appositamente individuati dall’Ente pubblico e, in coerenza ed in relazione agli obiettivi da raggiungere, con gli altri referenti territoriali e con i diversi attori del sistema integrato (istituzioni quali ad esempio Circoscrizioni, associazioni, gruppi formali o informali..). Garantirà la valorizzazione delle risorse della comunità e l’attivazione del volontariato e della cittadinanza attiva a sostegno della promozione del benessere di bambini, ragazzi e famiglie e della coesione sociale.

Per gli ambiti territoriali TN 6 e TN 7, in ragione delle loro particolari caratteristiche (*numero assoluto di bambini e ragazzi iscritti, incidenza di minori presi in carico dal servizio sociale, numero di iniziative ed attività attualmente svolte sul territorio, conformazione morfologica ed orografica, dinamiche comunitarie e complessità sociale*), l’Ente coprogettante indicherà due referenti territoriali.

L’Ente coprogettante indicherà inoltre un **Referente tecnico**, unico per tutti gli otto Spazi aperti di comunità, per il raccordo con l’Ente pubblico rispetto ai minorenni inviati dal Servizio sociale professionale.

LINEA B) – AREA INTERVENTI TRASVERSALI PER E CON LE FAMIGLIE

Destinatarie di tale area di intervento sono tutte le famiglie del Territorio Val d’Adige, sia in forma individuale che di nucleo familiare che di gruppi di famiglie, con attenzione all’intero ciclo di vita familiare.

Gli obiettivi specifici sono:

- sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari o straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l’intero ciclo di vita;

- contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee;
- sviluppare e sostenere reti di prossimità di tipo solidale e/o amicale tra famiglie, la cittadinanza attiva ed il volontariato anche informale.

La linea B) attiverà:

1) **interventi di informazione, orientamento e supporto per l'accesso ai servizi e alle opportunità;**

2) **interventi di ascolto, sostegno e aiuto** alla dimensione emotiva e psico-sociale della persona;

3) **interventi di accompagnamento alla genitorialità e interventi per favorire la socialità tra famiglie** diffusi, flessibili e multidisciplinari sul territorio anche in luoghi non dedicati e inediti, in rete con altri servizi e soggetti formali e informali;

4) **interventi di mediazione familiare** così come descritti dal Catalogo provinciale dei servizi socio assistenziali. L'Ente coprogettante garantirà il servizio per circa 60 ore all'anno.

L'Ente coprogettante garantirà una *gestione unitaria* delle attività e il loro effettivo svolgimento sul territorio in una dimensione di prossimità in stretta collaborazione con i servizi educativi, formativi, sanitari e culturali del territorio. A tal fine si chiede che sia garantito il presidio di almeno tre luoghi fisici dislocati sul Territorio Val d'Adige - indicativamente nella zona nord, centro e sud della città - messi a disposizione e dedicati in esclusiva all'attività oppure individuati non ad uso esclusivo all'interno di luoghi in condivisione con altri soggetti.

A titolo esemplificativo potranno essere svolte attività di informazione e orientamento, consulenza leggera, accompagnamento personalizzato, attività di confronto tra genitori, spazi di incontro tra genitori e bambini, momenti formativi, banca del tempo fra famiglie, attività di riuso/baratto.

LINEA C) – AREA INTERVENTI TRASVERSALI per e con adolescenti e giovani

Destinatari di tale area di intervento sono tutti ragazzi e giovani, anche costituiti in gruppi informali, tendenzialmente dai 14 fino ai 21 anni, salvo situazioni o interventi particolari. Destinatari sono anche adulti che operano a stretto contatto con i ragazzi e giovani (quali ad esempio allenatori sportivi, artisti, gestori di locali, artigiani, coach ...)

Gli obiettivi specifici sono:

- valorizzare le passioni e gli stili di vita sani quali fattori protettivi;
- supportare lo sviluppo personale, i percorsi scolastico-formativi e i percorsi finalizzati all'autonomia personale, lavorativa, abitativa;
- intercettare precocemente e contenere le difficoltà e le fragilità in età evolutiva e giovanile che si traducono in problemi quali l'isolamento sociale, la dispersione scolastica, la condizione di neet, le dipendenze di varia natura e altri fenomeni emergenti;
- sviluppare forme di aggregazione/animazione giovanile che si concretizzino in esperienze di cittadinanza attiva, di protagonismo e di supporto alla pari;

- valorizzare collaborazioni e/o alleanze già in essere sul Territorio Val d'Adige, così come gli spazi pubblici esistenti, in particolare se già dedicati ai ragazzi e ai giovani.

La linea C attiverà:

1) **interventi diffusi, flessibili e multidisciplinari** anche a carattere innovativo, da svolgere anche in luoghi non dedicati ed inediti sia fisici che virtuali;

2) **interventi di supporto all'apprendimento;**

3) **interventi sia aggregativi che personalizzati di rinforzo all'empowerment ed alle soft skills;**

4) **Interventi rivolti ad adulti** che operano abitualmente a stretto contatto con i ragazzi e i giovani **per la formazione alla responsabilità sociale e di apprendimento delle tecniche di coaching.**

L'Ente coprogettante garantirà una gestione degli interventi in sinergia con eventuali realtà pubbliche o sostenute da finanziamenti pubblici che già operano in questi ambiti.

A titolo esemplificativo potranno essere svolte attività di accompagnamento e supporto nella scoperta e acquisizione di competenze e soft skills; attività di supporto individualizzato e accompagnamento ai servizi ed alle opportunità anche tramite piattaforme online o tramite linea telefonica; attività di educazione e supporto rispetto al mondo virtuale; attività educative legate all'alfabetizzazione alle emozioni, all'identità sessuale, alla consapevolezza rispetto a talenti, passioni e inclinazioni; attività di orientamento alle opportunità e al lavoro; attività cogestite; attività peer to peer e percorsi di cittadinanza attiva; esperienze di micro laboratori di partecipazione; percorsi di formazione alle competenze educative del mondo adulto; percorsi di supporto informativo e formativo per realtà che possano accogliere ragazzi/giovani (mondo sportivo, lavoro, volontariato, sperimentazioni, ecc.)

6) RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE

Le risorse finanziarie per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione di servizi, interventi e opportunità, messe a disposizione dall'Ente pubblico per ciascun anno di coprogettazione ammontano complessivamente a 2.940.000 euro.

Tale budget non comprende il controvalore degli spazi messi a disposizione dall'Ente pubblico per lo svolgimento delle attività, analiticamente indicati nella tabella seguente. Tale controvalore è indicato, in modo forfettario, come canone figurativo (che non viene richiesto al coprogettante e che vale come intervento economico indiretto).

Si precisa che gli spazi messi gratuitamente a disposizione dall'Ente pubblico non coprono la totalità dei luoghi di svolgimento delle attività oggetto di coprogettazione, richiesti come parametro minimo al precedente art. 5, la cui ricerca e messa a disposizione deve essere garantita dal soggetto coprogettante nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale.

Il budget totale sarà finanziato con risorse economiche:

a) messe a disposizione dai partner e funzionali alla realizzazione del progetto (beni mobili ed immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive, risorse finanziarie

derivanti da fonti di propria pertinenza e destinate al progetto, quote di compartecipazione richieste ai beneficiari...) per una quota minima pari al 5%.

b) messe a disposizione dal Comune di Trento, considerato l'interesse pubblico delle attività, per l'importo massimo di euro 2.940.000,00 per ciascun anno di coprogettazione e così suddivise:

Linea A)	€ 1.918.000,00
Linea B)	€ 270.000,00
Linea C)	€ 752.000,00

Con riferimento all'anno 2023 il budget messo a disposizione dal Comune di Trento è pari ad un importo massimo di euro 980.000 e così suddiviso:

Linea A)	€ 640.000,00
Linea B)	€ 90.000,00
Linea C)	€ 250.000,00

c) messe eventualmente a disposizione da soggetti terzi (es. Unione Europea, Stato, Regione, Fondazioni, ecc...).

Le risorse di cui alla lettera b) rappresentano le risorse che l'Ente pubblico mette a disposizione quale importo massimo rimborsabile per la gestione in partnership dei servizi e interventi oggetto di coprogettazione. Il suddetto valore si intende quale contributo finanziario che dovrà essere puntualmente definito in sede di svolgimento della coprogettazione.

Il valore complessivo del progetto sarà definito in sede di coprogettazione in relazione alle risorse effettivamente conferite dal partner, comprensive di valorizzazioni di beni immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali e risorse umane aggiuntive.

Nella tabella seguente viene fornito dettaglio degli spazi messi a disposizione della coprogettazione da parte dell'Ente pubblico e funzionali alla realizzazione degli obiettivi definiti nel presente documento.

La messa a disposizione degli spazi potrà essere ad uso esclusivo ovvero non esclusivo in ragione della strutturazione oraria e settimanale della proposta presentata.

per linea A)

territorio	localizzazione e indirizzo	proprietà	arredi e attrezzature	utenze a carico	planimetria/ superficie	valore euro /mq e stima canone
TN 1						
TN 2	1. Centro Marnighe in p.zza Argentario n. 1, p.ed. 1890 in C.C. Cognola, per la porzione di proprietà comunale	Comune di Trento, Circ. Argentario	Presenti	Comune	72,70 mq +30,5 mq	<i>uso non esclusivo</i>
	2. P.ed. 1382, sub. 4, C.C. Cognola, via Pradiscola n. 18, ubicato a Martignano	Comune di Trento, Circ. Argentario	Presenti	Comune		<i>uso non esclusivo</i>

TN 3	1. Due locali con servizi igienici e uso congiunto di un ampio spazio di disimpegno e dei servizi igienici comuni, al piano terra (sub. 8) dell'edificio sito in via Filari Longhi 4d a Ravina. P.ed. 464 in C.C. Ravina	Comune di Trento	Assenti	ETS	119,54 mq	6,50/ 9.324,12
	2. Porzione al primo piano dell'edificio in via Fratelli Bronzetti 29 a Trento costituita da quattro locali oltre a servizi igienici e spazi di disimpegno. P.ed. 6091 sub 11 in C.C. Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	162,85 mq	8,00/ 15.633,60
TN 4	1. Prefabbricato sito in via Gramsci 13 a Trento, composto da tre locali a uso ufficio, un deposito, un servizio igienico e una sala ricreativa, oltre all'annessa area verde esterna. P.ed.6802 in C.C. a Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	92,66 mq + area esterna di circa 250 mq	5,50/ 6.115,56
	2. Porzione al primo piano dell'immobile sito in via Conci n.86a Trento, costituito da tre locali a uso ufficio, un salone, un locale e due locali adiacenti a uso deposito, una cucina con dispensa e saletta pranzo, doppi servizi igienici. P.ed. 5612 in C.C. Trento	Comune di Trento	Assenti		411,36 mq	5,50/ 27.149,76
TN 5	1. Locale a piano terra dell'immobile sito in via della Predara n. 15 a Trento con annesso disbrigo e due servizi igienici.Sub 28 della p.ed. 1109/2 in C.C. a Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	72,30 mq	5,50/ 4.771,80
TN 6	1. Porzione al piano terra dell'edificio sito in Via del Molin n. 36 a Cadine costituita da sette locali oltre ai servizi igienici e relativi spazi comuni. Subb. 1,2,3,4 e 55 della p.ed.41 in C.C. a Cadine	Itea	Assenti	ETS	230,20 mq	6,00/ 16.574,40
	2. Due piccole sale con annessi servizi igienici al primo piano, P.ed. 1595 in C.C. Gardolo ubicato in via Caproni n. 15, Roncafort	Itea	Presenti	Comune	16,80 mq + 49 mq	<i>uso non esclusivo</i>

TN 7	1. Prefabbricato con annesso cortile sito in Via Avisio n. 2 a Gardolo costituito da tre locali, servizi igienici e spazi di disbrigo. P.ed.1848 in C.C. a Gardolo	Comune di Trento	Assenti		113,00 mq	6,00/ 8.136,00
	2. Sala con annessi servizi igienici P.ed. 1565 in C.C. Gardolo ubicato in Via Paludi n.34/A, a Canova	Comune di Trento	Presenti	Comune	69,30 mq	
	3. Sala con annessi servizi igienici e ripostiglio al piano dell'edificio sito in via delle Sugarine n.28 a Meano. P.ed.578 in C.C. Meano	Itea	Assenti	ETS	83 mq	5,00/ 4.739,40
	4. Porzione dell'edificio sito in via delle Oselere n. 21 a Trento, al primo piano sottotetto, costituita da quattro sale, un ripostiglio, servizi igienici e spazi di disimpegno	Comune di Trento	Assenti	ETS	291 mq	5,00/ 13.416,00
	5. Sala con annessi servizi igienici P.ed. 1762 p.m. 1 sub. 1 in C.C. Gardolo ubicato in via del Loghet n. 27 a Spini di Gardolo	ITEA	Presenti	Comune	67,24 mq	
TN 8 Aldeno Mattarello	1. Porzione di palazzina P.ed. 571 in C.C. Aldeno, sita in via Roma 1, Aldeno	in dispon del Comune di Aldeno	Presenti	ETS		
	2. Porzione di palazzina polifunzionale presso il parco di Mattarello, piazza Ergolding, 1. Sub. 8 della p.ed. 1039 in C.C. Mattarello	Comune di Trento	uso congiunto con Ist.compr. Aldeno Mattarello			<i>disponibile in uso congiunto con l.c. Aldeno Mattarello</i>

per linea C)

localizzazione e indirizzo	proprietà	arredi e attrezzature	utenze	planimetria/ superficie	valore euro /mq e stima canone
1. Porzione dell'edificio sito in via Verruca n. 1 al piano seminterrato costituito da una palestra, un palco, due locali a uso deposito, un locale con docce e servizi . P.ed. 1712/1 in C.C. Trento	Comune di Trento	Assenti	ETS	330,30 mq	5,50/ 21.799,80

Per le linee A), B) e C)

Per la realizzazione dei diversi interventi/attività delle rispettive linee progettuali, l'Ente coprogettante potrà, a propria discrezione, utilizzare, in toto o in parte, le sedi messe a disposizione dall'Ente pubblico e/o altri spazi sul territorio, individuati in autonomia.

Al fine di rispettare le indicazioni generali di cui all'art. 5, l'Ente coprogettante dovrà, ove necessario, individuare luoghi idonei ulteriori rispetto a quelli messi a disposizione dall'Ente pubblico.

Per le attività di progetto potranno essere previste quote di compartecipazione da richiedere ai beneficiari; tali quote di compartecipazione dovranno essere formulate sulla base di parametri equitativi, anche con modalità modulari e/o innovative, ma uniformi per tutto il Territorio Val d'Adige.

Risorse non economiche

Per l'attivazione degli interventi l'Ente pubblico mette a disposizione dei "contenitori" strutturati a gestione pubblica (ad es: #daimuoviamoci, Distretto dell'Educazione, Tavolo 0-18...) quali alleanze e spazi pubblici di confronto e collaborazione già esistenti nei quali può avvenire l'integrazione tra settori, approcci e progettualità diverse.

7) SISTEMA DI GOVERNANCE

Tenuto conto della necessità della massima permeabilità e dialogo tra le tre linee progettuali ai fini della definizione del sistema integrato, è previsto, a seguito della firma della convenzione, un sistema di governance così delineato:

livello	<i>interno a ciascuna linea</i>	<i>tra le tre linee</i>
<i>Programmatorio e di valutazione</i>	- linea A): Tavolo di coprogettazione "Spazi aperti di comunità"	Si mira ad un raccordo tra le linee A) e B) e C) mediante: <ul style="list-style-type: none"> • una Cabina di regia e monitoraggio unica per il Sistema integrato con <u>per la programmazione ed il disegno di valutazione</u>
	- linea B) Tavolo di coprogettazione "Famiglie"	
	- linea C) Tavolo di coprogettazione "Giovani"	
<i>Gestionale ed operativo</i>	- linea A): gruppi di lavoro operativi	<ul style="list-style-type: none"> • gruppi di lavoro trasversali fra linee a <u>livello gestionale ed operativo</u>
	- linea B) gruppi di lavoro operativi	
	- linea C) gruppi di lavoro operativi	

Per quanto attiene **il livello programmatorio e di valutazione** ogni Tavolo di coprogettazione sarà attivo per tutta la durata della convenzione e si riunirà con cadenza almeno quadrimestrale.

Al Tavolo è affidato il compito di monitorare il percorso, valutare gli esiti dell'attività e intervenire nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni. In una logica circolare ha quindi funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione.

I singoli Tavoli saranno composti dal Responsabile del procedimento dell'Ente pubblico o suo delegato, dai rappresentanti dell'Ente pubblico per l'ambito di riferimento, dal referente del

soggetto partner, da altri referenti individuati dall'Ente partner. Potranno partecipare ai Tavoli di coprogettazione anche referenti di Enti filantropici o di altri Enti interessati all'iniziativa, con le modalità specificate nell'Avviso.

Per quanto attiene il **livello gestionale ed operativo** saranno attivi, su ciascuna linea progettuale, uno o più gruppi di lavoro misti pubblico-privato in relazione alle diverse tipologie di intervento. I gruppi, coerentemente con la programmazione, cureranno a livello gestionale ed operativo le diverse fasi di svolgimento dei progetti e delle azioni, incontrandosi con cadenza da definire sulla base del bisogno.

L'ente partner individuerà rispettivamente per le diverse linee i seguenti soggetti:

- **per la linea A):**
 - i referenti territoriali degli otto ambiti territoriali di cui all'art. 5, per il raccordo con l'Ente pubblico e altri soggetti coinvolti, rispetto al lavoro territoriale e di rete (progettualità di territorio, promozione e costruzione di reti);
 - il referente tecnico unico per tutti gli otto Spazi Aperti di comunità di cui all'art .5, per il raccordo con l'Ente pubblico per quanto attiene i minorenni inviati dal Servizio sociale professionale;
 - un referente amministrativo;
- **per la linea B) :**
 - un referente unico di progetto;
 - un referente amministrativo;
- **per la linea C) :**
 - un referente unico di progetto;
 - un referente amministrativo.

Successivamente alla stipula della convenzione sarà formalizzata anche la **Cabina di regia e monitoraggio della coprogettazione e del sistema integrato** con funzioni di raccordo/interconnessione, integrazione e supervisione tra le tre linee progettuali sia per la programmazione che per il disegno di valutazione. Faranno parte della Cabina di regia referenti delle tre linee progettuali e referenti dei tre servizi comunali coinvolti. Tale Cabina di regia sarà attiva per tutta la durata della convenzione e si riunirà con cadenza almeno semestrale.

Nel corso della coprogettazione il modello di governance potrà essere modificato - anche su iniziativa dell'Ente pubblico - ed evolvere in relazione alle esigenze che via via dovessero emergere.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1) PROGETTO

La valutazione del progetto è effettuata secondo i criteri di rilevanza, incisività e sostenibilità e dei relativi indicatori.

Il punteggio attribuito alle varie voci è discrezionale. La Commissione attribuisce il punteggio tenendo conto della qualità delle proposte assegnando a ciascuna voce un giudizio al quale corrisponde un coefficiente di valutazione da 0 a 1, come sotto dettagliato :

Giudizio	Coefficiente
Eccellente	1
Ottimo	0,9
Distinto	0,8
Molto buono	0,7
Buono	0,6
Discreto	0,5
Più che sufficiente	0,4
Sufficiente	0,3
Non del tutto sufficiente	0,2
Insufficiente	0,1
Non valutabile o assente	0,0

Non si procede alla valutazione del piano economico qualora il progetto abbia ottenuto un punteggio inferiore ai 50/90 punti.

Per essere ammessi al tavolo di coprogettazione le proposte progettuali devono raggiungere un punteggio complessivo minimo di 55 punti sui 100 attribuibili in sede di valutazione, di cui almeno 50 punti per il "Progetto" e almeno 5 punti per il "Piano economico".

<i>CRITERI</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>Linea A)</i>	<i>Linea B)</i>	<i>Linea C)</i>
1) RILEVANZA max 35 punti	A) COERENZA DEL PROGETTO con le indicazioni del Progetto di massima e con l'approccio di sistema	15	15	15
	B) GRADO DI APERTURA ALLA COMUNITA': a) ESTENSIONE DELLA PARTNERSHIP per la realizzazione del progetto b) AMPIEZZA, DIVERSIFICAZIONE E PESO DELLE RETI DI COLLABORAZIONI con soggetti formali e informali della comunità di riferimento (Servizi educativi, Istituzioni scolastiche, Azienda Sanitaria, Associazioni sportive e/o socio-culturali e socio-assistenziali...), pubblici o privati, in grado di ampliare e valorizzare il progetto. C) VALORIZZAZIONE DI RISORSE E CONTESTI DI COLLABORAZIONE GIÀ ESISTENTI (tavoli, alleanze, distretti,..)	10	10	10
	C) CAPACITA' DEL PROGETTO DI RISPONDERE IN MODO INNOVATIVO a problemi rilevati ed emergenti a) Introduzione di ELEMENTI PROGETTUALI INNOVATIVI e SOSTENIBILI e/o di PROGETTUALITÀ INNOVATIVE E SPERIMENTALI rispetto all'esistente b) adozione di METODOLOGIE DI LAVORO INNOVATIVE con riferimento a modalità di svolgimento delle attività, alle figure professionali coinvolte e potenzialmente coinvolgibili, altro..	10	10	10
2) INCISIVITA' max 38 punti	A) ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO: a) grado di DEFINIZIONE, COERENZA INTERNA, CONCRETEZZA E FATTIBILITÀ DEI SERVIZI, DEGLI INTERVENTI E DELLE AZIONI PREVISTE RISPETTO ALLE FINALITÀ, AGLI OBIETTIVI GENERALI E AGLI OBIETTIVI SPECIFICI indicati nel progetto di massima b) adeguatezza di STRUMENTI E RISORSE utilizzate c) grado di dettaglio e adeguatezza della TEMPISTICA di realizzazione del progetto generale e dei singoli servizi, interventi e progettualità d) grado di DEFINIZIONE DEI RISULTATI di progetto in termini di CAMBIAMENTO ATTESO	8	8	8
	B) APPROCCIO METODOLOGICO E STRATEGIE DI AZIONE che si intendono adottare anche alla luce di studi scientifici ed esperienze simili in altri contesti a) COERENZA E FONDATEZZA DELL'APPROCCIO METODOLOGICO con riguardo ai risultati da raggiungere b) MODALITÀ E STRUMENTI PER FAVORIRE IL PROTAGONISMO DEI BENEFICIARI E/O IL SUPPORTO ALLA PARI	10	12	12

	c) MODALITÀ E STRUMENTI DI VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO E DEL SUPPORTO ALLA PARI			
	C) MODELLO ORGANIZZATIVO interno adottato dall'Ente partner (sia esso singolo che in forma aggregativa) per la realizzazione del progetto a) modalità di SUDDIVISIONE DEL LAVORO e di COORDINAMENTO INTERNO b) proposta di organizzazione e sviluppo di un SISTEMA PER LA CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLE DECISIONI: tra partner, con l'Ente pubblico e con l'esterno	11	9	9
	D) MODELLO DI MONITORAGGIO E VERIFICA IN ITINERE del progetto con riguardo agli strumenti ed alle modalità (per il livello programmatico e di valutazione e per il livello gestionale ed operativo).	4	4	4
	E) PIANO DI SVILUPPO FORMATIVO DEL PERSONALE impiegato a) percorsi di FORMAZIONE E SUPERVISIONE in coerenza con le finalità del progetto, comprese le risorse non professionali b) strategie di SUPPORTO E VALORIZZAZIONE del personale	2	2	2
	F) MODALITÀ DI INTERCONNESSIONE tra le tre diverse linee progettuali	3	3	3
Punteggio totale Progetto 90				
3) SOSTENIBILITA' max 17 punti	A) INTERVENTI o OPPORTUNITA' AGGIUNTIVE rispetto a quanto indicato dal progetto di massima atte ad arricchire il sistema	7	10	10
	B) ARTICOLAZIONE DI UN SISTEMA DI COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA da parte dei beneficiari a) grado di COERENZA RISPETTO AL PRINCIPIO DI EQUITÀ b) grado di SOSTENIBILITÀ E FATTIBILITÀ	7	4	4
	C) VALORE AGGIUNTO Elementi progettuali che hanno ricadute positive in termini di GENERATIVITÀ, DI BENI RELAZIONALI, CAPITALE SOCIALE, RESPONSABILITÀ, ...	3	3	3

2) PIANO ECONOMICO

<i>CRITERI</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>Linea A)</i>	<i>Linea B)</i>	<i>Linea C)</i>
4) CONGRUITA'	a) completezza del piano economico comprensivo della quota minima di cofinanziamento b) dettaglio e disaggregazione delle principali voci di costo che consentano piena chiarezza e trasparenza dei principali elementi che compongono il budget c) coerenza tra le previsioni di costo e le attività previste dal progetto d) coerenza dei costi presentati con i prezzi di mercato e con i contratti collettivi di settore per quanto attiene ai costi del personale	6	6	6
5) APPORTO DI RISORSE *	RISORSE AGGIUNTIVE rispetto al minimo richiesto (5%) a) messa a disposizione di SEDI/SPAZI AGGIUNTIVI rispetto a quelli minimi richiesti per la partecipazione e di cui al progetto di massima; b) disponibilità di AUTOMEZZI, ATTREZZATURA c) APPORTO VOLONTARIATO D) RISORSE DA PARTE DI SOGGETTI TERZI	4	4	4
Punteggio totale Piano economico 10				

* secondo la seguente formula:

$$X = P * RO/RM$$

dove: X = punti da assegnare (4)

P = punteggio massimo previsto;

RO = risorse aggiuntive offerte;

RM = miglior risorse aggiuntive offerte